

La Bulgaria B battuta da un autogoal del suo mediano Jeecev

Fortunosa (anche se meritata) vittoria dei cadetti azzurri



ITALIA B - BULGARIA B 1-0: Parata del portiere bulgaro su Dell'Angelo. (Telefoto all'Unità)

vittoria dei cadetti azzurri

BULGARIA: Naidenov II, Ganev, Vutsov, Jeecev (Velev), Kirev, Kirov (Kotkov), Delnarski, Ianelovski (Dielchov), Sokolov, P. Dimitrov Popov. ITALIA: Anzolin (Bruschini), Buraglio (Malatresi), Buzzacchera (Burgueli), Bolchi, Guarneri, Pechi, Domenghini (Aitona), Mazzola, Ferrini, Nicolè, Dell'Angelo (Mazzola), Pascutti.



ITALIA B - BULGARIA B 1-0: L'autogoal di Jeecev che ha dato la vittoria agli azzurri. (Telefoto all'Unità)

Il giudizio del C.T. Volentik

«Nel complesso l'Italia è stata più pericolosa»

Mazzola: «Avevo passato a Pascutti, Jeecev ha deviato in rete e ci ha dato la vittoria»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Un ventoso impetuoso e un violentissimo acquazzone, hanno ridotto in un campo di fango la partita. «Nel complesso ritengo che l'Italia abbia meritato la vittoria, perché è stata più pericolosa, anche se la rete che ha deciso l'incontro è scaturita da un banale errore di un nostro difensore ed era viziata da un fuorigioco di Pascutti».

Pasquale Bartalesi

Battuto il Beograd (3-1)

Per il Napoli necessaria la «bella»

Decisione rinviata sul « caso Fogli »

Dal nostro inviato

FIRENZE, 20. Un infortunio di un mediano bulgaro, Jeecev, che ha deviato in rete un tiro da distanza ravvicinata di Dell'Angelo, ha spianato la strada della vittoria ai cadetti d'Italia, al loro battesimo internazionale sotto la guida di «topolino» Fabbri. E' stata dunque una vittoria piuttosto quella degli azzurri - lo stesso Fabbri lo ha riconosciuto negli spogliatoi. Fortunosa anche se in definitiva meritata e bene deluso il pubblico. Cosa è allora successo per mutare i pronostici della vigilia che, concordati, volevano i nostri vincitori sul velluto?

Nando Ceccarini

Burruni-Rodriguez questa sera in TV

Fiacco allenamento dei nazionali turchi

Prossimi avversari dell'Italia

Recupero di «A»

Dilaga (6-1) il Milan sul Vicenza

La classifica

La Stella Rossa vittoriosa per 2-0

I giallorossi sono entrati nelle semifinali della Coppa delle Fiere - Antipatico gesto di Lojacono

De Piccoli è pronto

Il giudizio del C.T. Volentik

«Nel complesso l'Italia è stata più pericolosa»

Dalla nostra redazione

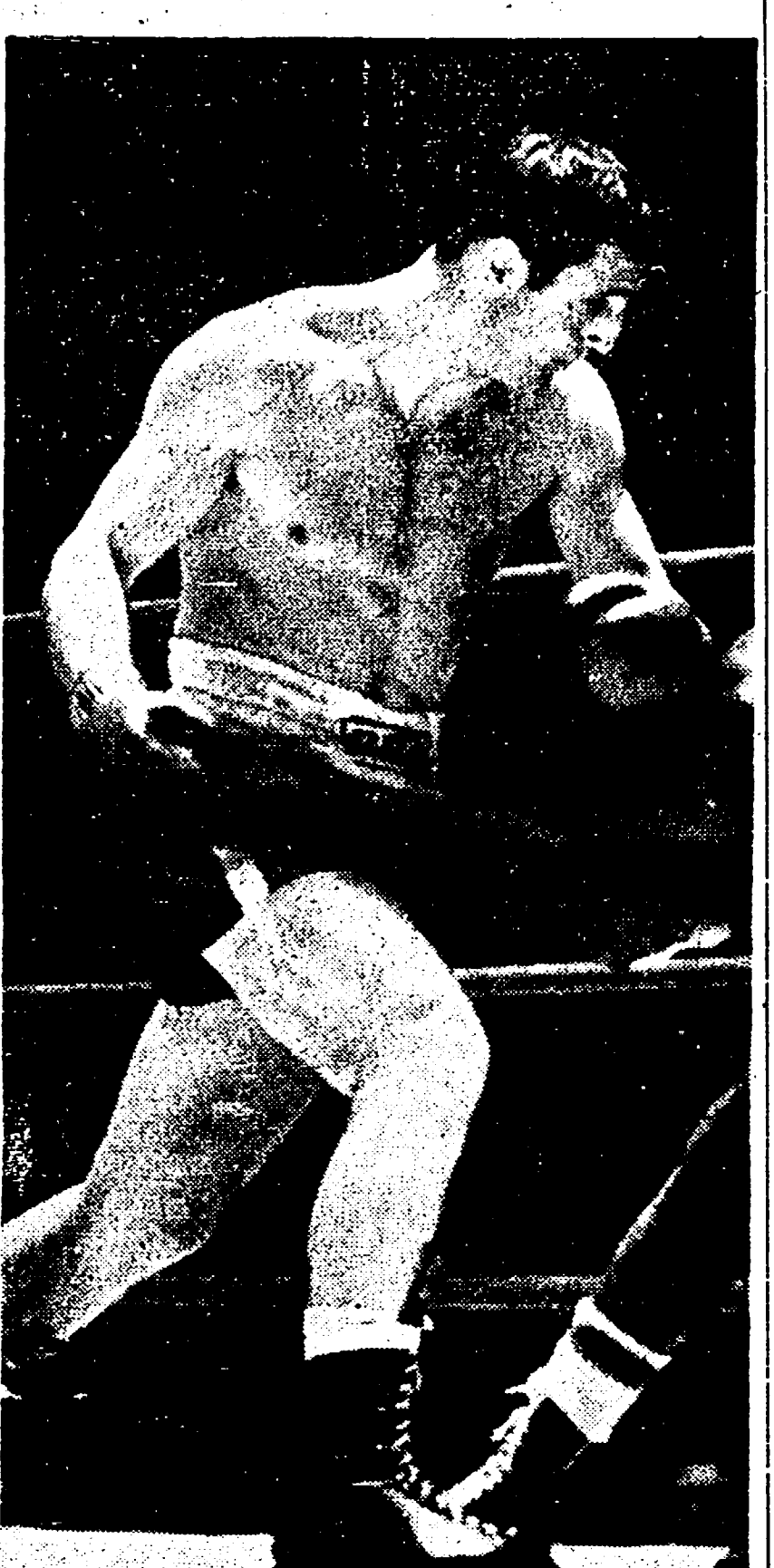
Pasquale Bartalesi

Battuto il Beograd (3-1)

Per il Napoli necessaria la «bella»

Decisione rinviata sul « caso Fogli »

De Piccoli è pronto



Wayne Bhetta, il pugile new-yorkese che venerdì sera affronterà De Piccoli sul ring del Palazzo dello sport di stato presentato ieri alla stampa, ma sarebbe più giusto dire che il pugile è pronto a battere De Piccoli, più che a perdere. Perché De Piccoli è pronto a battere De Piccoli, più che a perdere. Perché De Piccoli è pronto a battere De Piccoli, più che a perdere.

La Stella Rossa vittoriosa per 2-0

I giallorossi sono entrati nelle semifinali della Coppa delle Fiere - Antipatico gesto di Lojacono

De Piccoli è pronto

Il giudizio del C.T. Volentik

«Nel complesso l'Italia è stata più pericolosa»

Dalla nostra redazione

Pasquale Bartalesi

Battuto il Beograd (3-1)

Per il Napoli necessaria la «bella»

Decisione rinviata sul « caso Fogli »

La Stella Rossa vittoriosa per 2-0

I giallorossi sono entrati nelle semifinali della Coppa delle Fiere - Antipatico gesto di Lojacono

De Piccoli è pronto

Il giudizio del C.T. Volentik

«Nel complesso l'Italia è stata più pericolosa»

Dalla nostra redazione

Pasquale Bartalesi

Battuto il Beograd (3-1)

Per il Napoli necessaria la «bella»

Decisione rinviata sul « caso Fogli »

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

perché, infine, quando si trovava di fronte due « massimi » ha visto un colpo fortunato per lo scudetto. Tuttavia difficilmente Betteha scenderà vincitore dal ring. Assai più probabile invece, che si veda scendere vittorioso dal ring, il pugile di Betheha, che è un campione di classe. E' un campione di classe, è un campione di classe.

27 della ripresa. Inoltre, gli jugoslavi non hanno saputo nemmeno approfittare dei tanti sbancamenti registrati, per dare più mordente alla loro azione. Veramente, si attendevano almeno più non-lontà da parte della «Stella Rossa» in questo retour-match. Evidentemente la squadra jugoslava è proprio più di corda, come ha dimostrato anche nelle ultime partite di campionato; ed evidentemente aveva proprio bisogno dei rinforzi chiesti al «Partizan» e poi non ottenuti.

Per comprendere meglio in quali condizioni si trovavano gli jugoslavi, bisogna aggiungere che la Roma ha avuto, da parte sua, 3-4 occasioni per segnare, pur avendo giocato più o meno come nell'incontro di due settimane fa con il Palermo: la migliore occasione si è avuta al 41' del primo tempo, quando un colpo di testa di Menichelli ha mandato il pallone a battere sul palo.

Subito dopo ci è voluto un gran solo di Stojanovic per neutralizzare in angolo un tiro di Anzellotti e infine, proprio allo scudare del tempo, un tiro di Menichelli a portiere battuto è stato intercettato da un difensore sulla linea bianca.

ANCORA, nella ripresa ci sono state due occasioni sciupate

Fatte due doverose eccezioni per Losi e Cudicini, come al solito bravissimi, e assolti Orlando e Manfredini, per la loro «colonia», tutti gli altri giallorossi hanno giocato molto al di sotto del loro abituale standard, quando addirittura non hanno mancato di giocare male e accaduto, per esempio, a Carpanesi, Pestrin e Menichelli.

Come se non bastasse, c'è stato poi l'antipatico incidente causato da Lojacono al 33' della ripresa, allorché ha scagliato il pallone in faccia a Cop in reazione a un fallo (in un'azione piuttosto cattiva) del jugoslavo. Il gesto del bollente Francisco ha provocato un putiferio che l'arbitro è riuscito a placare, pure alcuni minuti procedendo alla espulsione del giocatore romano. Un provvedimento giusto, perché il gesto di Lojacono è stato certamente occasionale e deplorevole, tanto più che la partita fino allora era stata abbastanza corretta; a guardar bene, le «entrate» più pesanti erano state effettuate proprio dai giocatori giallorossi.

Speriamo che i dirigenti romani comprendano la necessità di punire il giocatore che avvertano il buon gusto di frenare gli entusiasmi cui hanno creduto di potersi abbandonare i giocatori alla fine di un incontro, e di non lasciarsi assolutamente fuori luogo, perché la Roma è riuscita a qualificarsi per le semifinali più per i meriti altrui che per i meriti propri.

D'accordo: la «Stella Rossa» ha attaccato a lungo, esercitando una netta supremazia territoriale, ponendo in alcune occasioni, in un certo proprio stato di assesto alla rete di Cudicini; ciò è accaduto in particolare nel primo quarto d'ora, quando la prestazione degli jugoslavi si è concretata nel primo gol (segnato dal centroavanti su cross di Angelkovic dopo una vertiginosa fuga sulla sinistra); e la stella si è riputata verso la mezz'ora della ripresa, quando il secondo gol (segnato da Angelkovic riprendendo una respinta battuta da Kostić) aveva fatto spargere agli jugoslavi di poter spargere il loro obiettivo. Ma si è trattato di un fuoco di gioia, perché gli attaccanti jugoslavi hanno mostrato imprecisione e indecisione quando si è trattato di tirare in rete, si che Cudicini ha dovuto compiere solo un paio di parate degne di questo nome: una respinta su cannonata di Kostić al 19' del primo tempo e una deviazione di pugno su tiro di Angelkovic al

da Manfredini (al 2' e al 3'), mentre al 5' è stato il piano Orlando a farsi precedere dal portiere di due metri abbondanti, al di qua dei limiti dell'area. Si aggiungono due o tre bolli di Lojacono su punizione, e qualche isolato tentativo di Manfredini e Orlando, e si avrà il quadro completo del rendimento di questa partita, che ha funzionato pochissimo a causa della perdurante precarietà delle condizioni di Pestrin, di Angelillo e di Lojacono.

Delle marcature, infine, meglio non parlare: mettere Jenson a guardia del centro avanti in prima battuta, è stata una trovata veramente infelice. Per il resto, non si è compreso bene come erano stati divisi i compiti fra i difensori, tanta è stata la confusione regnante in campo giallorosso.

Concludiamo allora facendo nostra la delusione del pubblico che era accorso numeroso nonostante la temperatura bassissima, e che certamente si attendeva di più da due squadre della fama della Roma e della Stella Rossa.

Roberto Frosi

naufragare con gli altri (da notare che i vicentini nel primo tempo, hanno tirato una sola volta in porta, al 41', con il centravanti che frontalmente ha impegnato Barluzzi, in una non difficile parata). Cessata la reazione degli ospiti i «diavoli» sono tornati a dominare ed hanno segnato ancora al 31' con Fortunato, al 32' con Lodetti e al 36' con Mora.

Nella ripresa il Milan ha ancora insistito, con buon ritmo all'attacco pur lasciando di tanto in tanto una certa libertà di manovra anche ai Lanerossi. Gli avversari comunque non ne hanno saputo approfittare: parecchi preoccupati di non vedersi aumentare un passivo già rilevante e per incapacità di molti uomini nelle conclusioni. Le reti di questa seconda parte dell'incontro sono state due, una per il Milan (Altairini al 31') e una, quella della bandiera, per gli ospiti (Vinicio al 28').

Dopo aver segnato al 5' con Fortunato, dieci minuti dopo con Santi, il Milan si è limitato a controllare la debolissima controffensiva del Vicenza. Anche all'attacco infatti i biancorossi hanno denunciato la scarsa mobilità di Piva e Monti, che, già lenti per natura, sono stati addirittura fermati dal fango di San Siro. Non poco da fare si è dato invece a Vinicio, ma, troppo solo, ha finito con il

Inter 26 16 7 3 49 15 37
Bologna 26 14 5 7 47 29 33
Milan 26 11 11 4 42 23 33
L. Vic. 26 11 8 8 36 26 30
Florent. 26 12 6 8 41 26 28
Roma 26 9 10 7 44 29 28
Samp. 26 11 6 9 28 28 28
Torino 26 10 7 9 27 27 27
Atalanta 26 8 10 33 27 24
Samp. 26 8 12 30 26 24
Mantova 26 6 10 24 22 22
Catania 26 7 8 11 29 47 22
Napoli 26 8 11 21 51 21
Genoa 26 6 8 12 27 41 20
Mogena 26 6 8 12 26 43 20
Venezia 26 5 9 15 26 18 18
Palermo 26 5 8 13 18 43 14